Anno XVIII — Sabato 30 Agosto 1884 — N. 208

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

I REALI DI SAVOJA

quando si tratta di soccorrere, di beneficare, d'incoraggiare, sono sempre pronti a metterci del proprio ed a correre incontro anche ad ogni pericolo e sanno farlo deliberatamente, come da ultimo il Re Umberto, che volle essere presente laddove più infuriava il cholera, a Busca, nella Provincia di Cuneo.

Noi, che siamo contrarii ad ogni genere di adulazione, e che non abbiamo mai detto parola che possa averne l'aria, siamo lieti di riconoscere questo fatto, appunto di fronte a *coloro*, ai quali non par vero di accusare il capo dello Stato di godere quella così detta lista civile, che in mano sua e della famiglia reale non è che un mezzo di venire al soccorso di qualunque miseria e di quei bisogni che non entrano nel bilancio dello Stato, ma che sono pur troppo reali in un paese come il nostro, dove resta tanto ancora da fare per alleviarli, creando nuove fonti al lavoro produttivo e provvedendo a che tutte le disgrazie ordinarie e straordinarie abbiano un pronto soccorso.

Noi non parliamo dell'affrontare il pericolo nella qualità di capi dell'esercito nazionale quando si tratta di difendere la Patria. Questa virtù è, per così dire, innata nella Casa di Savoja, che seppe far questo in ogni occasione, dacchè inalzò la bandiera nazionale e mise sè ed il suo esercito per la redenzione della Patria; ma ci par bello anche questo accorrere prontamente laddove peste, fame e terremoto producono dei guai e dei pericoli, come dove c'è qualche incoraggiamento, qualche ajuto da dare a chi fa bene.

Se, come ne siamo certi, colla educazione che ricevono i Reali di Savoja manterranno nella loro famiglia queste tradizioni, le ragioni storiche e politiche per cui l'unità della Patria potè farsi con essi, che seppero ispirare e mettere d'accordo una Nazione da secoli divisa in parti fra loro anche ad arte dai piccoli tiranni e dagli stranieri segregate, non c'è dubbio che varranno a consolidare quell'edificio, che si formò attorno ad essi per libero voto dei Popoli, lieti e festanti ogni volta che possono accoglierli fra loro.

Quelli che sognano di poter disfare un'altra volta la nostra unità, o che pretenderebbero di foggiarla a loro capriccio, facendo le scimmie ad altri Popoli, che forse domani cangeranno, come fanno spesso, di moda politica, quasichè le mene di pochi potessero mai prevalere contro la volontà d'una grande Nazione tante volte ed in tanti modi manifestata, se ragionassero ogni poco e cercassero nei fatti storici stessi le ragioni che li produssero e che li manterranno indubitatamente, non perderebbero in quest'opera vana i loro sforzi. E quelli, che sono davvero patriotti, ma fantasticano, quasi inconscii di quello che fanno, dietro ideali che escono affatto dalla realtà, dovrebbero piuttosto, sulla base stabile delle istituzioni, lavorare per il bene della Patria. Sconvolgere e promuovere civili discordie non vuol dir progredire; chè per far progredire un Popolo appena uscito di servitù e non ancora totalmente sottratto all'influenza deleteria di quegli elementi, che per secoli la mantennero, occorre avere un punto fermo da cui partire ed a cui, come nella ferrovia funicolare di Superga, dove stanno le tombe dei Reali di Savoja, poter stringere la catena che permette alla forza interna del vapore di trascinare sempre più in alto il peso che sta al basso.

Studiando e lavorando tutti d'accordo ed in nobile gara sopra la base ferma del nostro Statuto su cui si fece l'unità della Patria, noi potremo fare della ora libera ed una anche una grande Nazione, quale è stato il voto costante di tutti quelli, che di qualunque maniera contribuirono alla sua redenzione.

I mercati di bovini in Friuli
ed il cholera

L'Italia, fatta dalla natura tanto varia nella sua unità, e le di cui terre si trovano a molti gradi di latitudine e di longitudine distanti fra loro, ha, amministrativamente parlando, una grande viziatura penetrata fino nelle intime viscere del suo Governo; ed è la *uniformità forzosa*.

Noi p. e. della Regione Veneta, che siamo stati finora, grazie a Dio, esenti dal cholera, e forse coll'ultima lavatura dell'atmosfera ed entrando nell'autunno speriamo di esserlo ancora, ci vogliono sottoporre alle stesse interdizioni dei paesi, dove, in grazie alla civiltà cui *la Grande Nation* volle col cannone portare nel Tonkino, tale peste è penetrata.

Vogliono, dicono, interdirci di tenere, anche nel nostro Friuli, che è il paese più distante dai luoghi d'infezione, *i mercati di bovini!!!*

Che si divietino i pellegrinaggi e le processioni, non ce n'importa un fico. Noi non siamo caldi nemmeno per quelle progettate per il 20 settembre, cui si dovrebbe ricordare con qualche cosa di più serio. Ma divietarci *i mercati*, che offrono alla nostra agricoltura da parecchi anni l'unica fonte di guadagno, ci sembra una misura almeno altrettanto ridicola quanto dannosa.

Che cosa si teme dalla possibilità lasciata ai Friulani di esercitare un'opera di carità verso l'Italia centrale collo spedire a' suoi abitanti della buona carne, ad essi che devono ora più che mai sentirne il bisogno?

Gl'incettatori toscani, che sono gl'intermediarii di questo commercio, che fornisce molte migliaia di manzetti e delle buone bistecche all'Italia centrale e del movimento alle ferrovie, che lo avrebbero anche maggiore abbassando le tariffe e sollecitando le spedizioni; questi incettatori toscani sono stabiliti presso di noi, e non mandano in Toscana che le bestie comprate. Ma, se si impediscono i mercati, non potranno nè comperare, nè spedire, ed i nostri allevatori ne saranno grandemente, e senza nessuna ragione, danneggiati.

Preghiamo adunque il Governo a pensare, che l'Italia è una e varia ed a non sacrificare senza nessuna ragione alla *uniformità amministrativa*, questa nostra regione, dove il cholera non s'è ancora veduto, e che non saranno i nostri animali quelli che ad altre lo comunicheranno.

Tanto gli diciamo a nome e nell'interesse di tutti i nostri allevatori e dei mangiatori di carne, della media Italia soprattutto ed anche di altre parti del Veneto.

Scandali alla Dieta di Zagabria.

Riportiamo dai giornali di ieri gli scandali suscitati da Davide Starcevic, il 26, alla Dieta di Zagabria, e che — come appare dalle notizie più sotto — furono causa della proposta di escluderlo per sei giorni dalla stessa.

Mentre si trattava della riunione del Comune di Bania al Municipio di Karlstadt, sul quale affare erano state presentate due petizioni una *pro* e l'altra *contro* questa unione, avendo la Giunta comunale deciso di lasciare al Governo la decisione in proposito, Davide Starcevic cominciò a dire:

— Ma ricordo d'aver detto « in questa stanza. »

Krestic (interrompendo). Non posso permettere che si chiami stanza la Dieta.

Starcevic. Il vostro alleato, il *Pester Lloyd*, la chiama pure così.

Krestic. Non tollererò un simile linguaggio. La Nazione v'ha mandato alla Dieta e non alla stanza. Rispettate l'eccelsa Camera.

Starcevic. Anch'io son d'avviso, che il popolo ci ha spedito qui per tutelare i suoi interessi, ma dove sono le vostre imprese a ciò tendenti? Voi non gli avete procacciato null'altro che danno e vergogna. (Fragorose interruzioni a destra).

Krestic. Vi chiamo all'ordine.

Starcevic (continuando) per giudicare le imprese di questa Dieta...

Krestic. Se non vi esprimete rispettosamente, non vi permetterò di parlare più oltre.

Starcevic. Voi m'interrompete continuamente. E un'onta, che voi non mi lasciate parlare! Io non dico che la verità, affermando che voi giuocate il popolo!

Krestic. Io vi tolgo la parola!

Starcevic. Ma io non voglio dire che la mia opinione.

Babic (gridando) No!

Starcevic. Allora parlate voi. E' singolare, io vengo sempre disturbato. Vergognatevi, e lasciatemi parlare, se anche per breve tempo. (Il presidente suona). Mostrate che siete uomini. Io voglio parlare — torno a bomba... (Il presidente suona, e non permette a Starcevic di parlare).

Krestic. Se fa d'uopo, onde impedire le vostre offese, suonerò un'ora intera...

Starcevic. Ed io parlerò per un'ora intera. Io voglio la parola. (Il presidente continua a suonare).

Starcevic con voce tuonante parla e supera il rumore della campana e della voce del presidente.

Krestic. Vi ripeto che non tollererò questo indecente contegno.

Starcevic. Ditemi sinceramente, che si contiene male, io che parlo, o voi che continuamente m'interrompete e suonate il campanello?

Krestic. Ad un deputato, che rimprovera al presidente delle indecenze, non resta altro a fare che abbandonar la Dieta.

Starcevic. Ah, ah, voi lo desiderereste nevvero? Se in tacessi, sarebbe una bella cosa lo starvi a vedere.

Presidente. Io vi tolgo nuovamente la parola.

Starcevic. Aspettate un poco, io sono ancora qui, nè mi muovo.

Krestic. Di faccia a tale contegno non mi resta che sospendere la seduta. (Il presidente s'allontana, ma Davide Startevic resta al suo posto e comincia a perorare).

Dopo dieci minuti la seduta viene riaperta.

Krestic. Desidera qualcheduno di parlare?

Starcevic. Miei signori.

Krestic. Io v'ho tolto la parola, e ciò che dice il presidente della dieta croata non deve venir revocato. Io non lascio calpestrare la dignità della dieta.

Starcevic. Da quando in quà parlate voi di dignità, voi, che siete schiavi magiari? (Rumore) Adesso avete perfino uno straniero alla vostra testa.

Krestic. È mio dovere di tutelare la dignità della dieta. Per oggi voi non dovete più pronunziar verbo.

Starcevic. Quando adunque? (Risa).

Krestic. Un'altra volta.

Starcevic. Sì, veramente — fuori della Dieta, ove il vostro bano proibisce ogni libera parola.

Krestic. Io vi richiamo all'ordine. Non è soltanto il nostro, è anche il vostro bano. (Tutti gli Starceviciani protestano, e gridano: Non è il nostro, bensì il vostro ed il Bano dei Magiari.) Tuskan. Egli trotta attorno pel paese, e cavalca sulle vostre teste.

Starcevic. Sì, il vostro bano, quantunque egli dica che non ha bisogno di voi.

Krestic. Io propongo l'esclusione dalla dieta del deputato Starcevic per sei giorni.

Le proteste durano ancora per alquanto tempo, al che il presidente dichiara di dover chiudere la seduta.

Starcevic. La verità intera ve la dirò poi quando si tratterà dell'affare di Loniskopolje. (Grida: Ciò non fa adesso al caso!)

Tkalcic. Sicuramente — il giudizio criminale avrebbe dovuto già da lungo tempo aver pronunziata la sua sentenza.

I deputati abbandonarono fra indescrivibile rumore i loro seggi.

— Nella seduta di ieri il presidente annunzia che primo oggetto di discussione sarà l'esclusione di Starcevic dalla Dieta.

Starcevic accenna alle condizioni degli altri parlamenti e dichiara non essere giustificata la sua esclusione della Dieta. A corollario della sua difesa, cita fra gli altri Francesco Deák.

Il presidente lo ammonisce di starsene all'oggetto che si pertratta.

Starcevic. Io voglio dire la verità, tutta la verità e ciò per l'ultima volta. Il vostro bano non è il nostro, noi non lo riconosciamo; non abbiamo veduto nè la sua nomina, nè la sua formula di giuramento; (alla maggioranza) fate il vostro testamento! E' un onore, se non si resta in una simile società!

Il presidente lo ammonisce.

Starcevic. Io continuerò a parlare!

Difatto, Starcevic parla continuamente, ad onta che il presidente abbia ordinata la votazione. Il tuono della voce di Starcevic rende impossibile la votazione. Il presidente leva la seduta e s'allontana.

Starcevic insulta con fatti il vecchio barone Smaic dandole una spinta al petto.

Vengono vuotate le gallerie.

A Starcevic tien bordone Tuskan, il quale fa un baccano di ca' del diavolo.

Il tumulto è indescrivibile.

L'Italia dopo la catastrofe di Custoza.

XIV.

Venezia infatti nel novembre che descriviamo era tutta al suo presente, al suo avvenire; e se rammentava il governo gittato via in fascio, ciò venia solo dal ricreare da ogni parte la propria esistenza. Più il croato selvatico non faceva de' suoi sproni risuonare i marmi sacri d'Enrico; i suoi figliuoli avean vinto la spada, brandito lo schioppo; e custodivan essi la propria madre. Non più insegne, non più colori che contristassero l'anima; dagli stendardi e dai pinacoli si spiegava ai venti del mare le gioje della bandiera d'Italia. Nuda affatto d'ogni forza materiale riassumeva in sè tutti gli sforzi dei giganti, tutta la di lei gloria, ripercuotendola viva, moltiplicandola agli occhi del mondo. Chiusa da terra, impedita da mare, con 44 mila poveri, e 30 mila soldati, ed un arsenale ed una flotta a cui provvedeva; senza risorse, senza ajuti certi; in sette mesi ella seppe trovare alle prime necessità 50 milioni, e ciò che è più di tutto, superando le più ardue contraddizioni, quelle stesse che al cader di novembre prolungavano il lutto delle altre città, conquistando per sè e per ognuna la certezza del proprio avvenire. Ma quando il suo primo cittadino viveva da povero, il suo primo generale non voleva stipendio, e molti ufficiali nudi di ogni fortuna, domandavano solo lo stipendio del semplice soldato, e a migliaia i suoi figli si prestavano con gioja, con esultanza ad ogni più grande sacrifizio, quando i boscaiuoli lasciavano alla patria diletta ogni sabato il centesimo delle loro fatiche, e le donne gli orecchini, e i sacerdoti i turiboli ed i calici, e in ogni classe, e in ogni età, in ogni sesso non c'era che un solo desiderio, una sola brama immensa, di far salva la terra che li vide nascere; non è allora la meraviglia che deve subentrare nella mente e ricompensare cotanto sforzo d'affetto e di perseveranza; ma sì un amore tenero e riverente come quello che rechiamo davanti agli altari di Dio.

Intanto i fatti di Roma e di Toscana, di cui avemmo argomento in seguito per farli conoscere nella piena loro verità, la rivoluzione d'Ungheria animata dal più grande ardire d'un popolo valoroso, che volendosi mantenere nella *legalità* di non oltrepassare la Leitha per dar aiuto ai Viennesi nell'ottobre e novembre, dovette lottare con grandi sacrifizii e poi ottenere quello che ebbimo noi dall'Austria vittoriosa: tutti questi fatti produr dovevano nella monarchia sarda un grandissimo effetto, e Genova la forte e generosa, sobillata di continuo dalla vicina Livorno, sobbolliva sì fattamente da mantenere in ansietà grande il governo.

Presidente del ministero era in allora il Gioberti, e presso che dittatore, egli veder non sapea se non due rimedii; ripigliare la guerra contro l'austriaco, e mercè di alcuna vittoria chiamare di nuovo intorno al re gli italiani; oppure assumere le parti dell'Austria, nel farsi oppositore ai principii repubblicani, che già erano i soli allora che potevano particolarmente in Roma, porre ad effetto quella unità, che la parte intelligente ed istrutta della nazione voleva ad ogni costo effettuare. Questo grande filosofo riteneva che nata ed allignata in Italia una sètta repubblicana, l'Italia esser doveva disonorata, al cospetto di tutta Europa, compresa la stessa Francia costituita come era in repubblica. E senza badare a molti suoi scritti antecedenti, dove egli stesso avea riconosciuto essere insita e millenaria la monarchia in Francia, mentre in Italia le più gloriose tradizioni della sua storia sono tutte repubblicane; sebbene avvertiva che gli uomini messi dalla Francia a moderatori della rivoluzione erano tutt'altro che rivoluzionarii, era sciagura per non dire delitto il proporre la reintegrazione dei principi colle armi italiane, onde poter ricominciare la guerra contro il nemico che occupava il regno già offerto al re liberatore.

Il progetto di Gioberti fu da principio accarezzato dalla Francia che vedeva in esso un espediente per togliere all'Austria il pretesto di occupare gli Stati Romani. La Corte di Gaeta non vi aderì, Pio IX non diede udienza all'ambasciatore inviato dal gabinetto di Torino, se non dopo ripetute istanze del governo di Francia. Egli dopo averlo ascoltato con aspetto di diffidenza e udite le proposte piemontesi, Pio IX, rispose: che non avea che poca o punto fiducia negli Stati italiani in generale, e nel Piemonte in particolare. Aggiunse che egli dubitava dei costituzionali, e che metteva ogni sua speranza sull'appoggio delle potenze cattoliche, e di più la chiesa romana non essere italiana ma universale e il pontefice quindi capo di questa chiesa universale, prima di essere il padre de' suoi sudditi italiani! Brutta risposta che dimostrava l'orribile passato in cui i papi si valsero sempre degli stranieri per mantenersi in Italia! Malgrado ciò Gioberti proseguì il suo intento, e agì a Roma, perchè la costituente romana di cui fra poco ci occuperemo, richiamasse il papa come principe costituzionale.

Il gabinetto piemontese era composto di moderati ed era diretto dall'Alfieri nipote del gran tragico, e da Pinelli. Questi, avvocato di Casale, acquistò fama nel mondo politico pei discorsi fatti nella prima sessione del Parlamento torinese; la sua politica pacifica era attaccata vivamente dalla sinistra che moltiplicava le sue proposte in favore della guerra. Il Ministero resisteva cercando mediazioni che a nulla giovavano dopo le riconquiste della Lombardia fatta dal Radetzki. Gioberti opponendosi alla democrazia, mentre un tempo favoriva l'unità che era il senso vivo e l'indizio più sicuro del genio nazionale, e che pel suo conseguimento ogni sorta di sacrifizii sarebbero un nulla; pensando a quella sospirata *unità* voto di tanti martiri, desiderio di tanti secoli, e scopo supremo di tutta la sua vita; mentre si faceva coscienza di propugnarla senza ambagi col ristabilimento del papa e dei principi, che alla sola voce *fede-*

razione, consideravano la loro caduta un fatto compiuto.... lascio ad ognuno il giudizio sulla fermezza e sulla rettitudine dei principii dell'uomo filosofo, e sicuro del suo operare!

NOTIZIE ITALIANE

Bollettino sanitario ufficiale. Roma 29. Dalla mezzanotte del 27 alla mezzanotte del 28.

Provincia di Bergamo: Un caso a Canonica d'Adda, Casteltizzone, Gera d'Adda, Palatina, Pelezzago, Villa d'Olmè.

Provincia di Bologna: Gaggio Montano due casi. Porretta dal 26 in poi, sette casi, tre morti.

Provincia di Campobasso: Un caso a Castellone Racchetta, S. Vincenzo; Pizzone 12 casi. In complesso nove morti.

Provincia di Cuneo: Busca 11 casi, Cuneo sette, Tarantasca otto, Billa Salletto due, Voltignasco uno. In complesso diciotto morti.

Provincia di Genova: Spezia 30 casi, 10 morti.

Provincia di Massa: Castelnuovo sei casi, uno a Fordinovo Minuciano, Piazza al Serchio; due a Molazzo, due a Campoggiano uno dei quali di militare. Filizzano cinque morti, 11 in complesso.

Provincia di Modena: Frassinoso sei casi, quattro morti.

Provincia di Napoli: Napoli due casi, Mugnano di Napoli un caso, uno a Sanastico; un morto.

Provincia di Parma: Un caso a Berceto, Colomo, Costile S. Martino, Parma; in complesso due morti.

Provincia di Torino: Un morto a Borgone dei casi precedenti. Nessun altra denuncia.

NOTIZIE ESTERE

Francia e China. Londra 29. Il *Times* ha da Futcheu: La città è tranquilla. Gli indigeni non mostransi ostili alla Colonia straniera. Credesi che la flotta francese andrà a Formosa.

Parigi 29. L'*Havas* ha da Shanghai: Gli ultimi forti di Kingrai furono distrutti iersera. Credesi che la flotta francese abbia lasciato stamane il fiume Min per destinazione incerta; probabilmente si diresse verso Vangt-Se-Kigne.

Londra 29. Il *Times* ha da Futcheu: Dopo la partenza dei francesi, i soldati chinesi saccheggiarono ed incendiarono il quartiere degli europei presso Pagoda. Il corrispondente del *Times* rimprovera i francesi, per non aver sbarcate truppe onde proteggere gli europei.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Il ***Giornale di Udine,*** a cominciare dal prossimo *settembre,* pubblicherà *in appendice* un lavoro che intese di rispondere al seguente quesito:

« Quale indirizzo debbano prendere
« la filantropia e la scienza di governo
« per migliorare le condizioni delle in-
« feriori classi sociali, di fronte agli
« svolgimenti attuali delle dottrine so-
« cialistiche ».

Col 1° settembre p. v. si apre un nuovo abbonamento al *Giornale di Udine* al prezzo di lire 10 a tutto l'anno in corso.

Dobbiamo poi rivolgere una preghiera ai nostri costanti abbonati, che sono tuttora in arretrato, perchè si mettano tosto in corrente.

Vogliano essi considerare che mentre tutte le altre Amministrazioni esigono antecipati i pagamenti, la scrivente si accontenta di riceverli nel corso ed anche al termine di ciascun trimestre. Vogliano inoltre considerare che essendo gravi e quotidiane le spese di un Giornale, i debitori morosi cagionano serii imbarazzi all'Amministrazione stessa. Attendiamo quindi da essi con tutta sollecitudine le quote di cui sono in arretrato. *L'Amministrazione.*

Monumento a Garibaldi. La Presidenza del Comitato delle feste pubbliche per il Monumento a Garibaldi tenne ieri sera l'annunciata seduta presso la sede della Società Operaia generale.

Approvò e passò alla firma del Resoconto generale; stabilì la stampa del medesimo e la consegna di una copia a tutti i membri del Comitato ed alle persone ad esso aggregate nella riunione generale che fissò per giovedì prossimo 4 settembre alle o 7 1|2 pom. nella Sala Aiace.

Possiamo antecipare la somma complessiva degli introiti netti portata dal resoconto.

Nientemeno che 10900 lire.

È proprio il caso di gridare un'altra volta: Viva Udine!

Molti sono i degni di elogio particolare per le belle offerte, per la stupenda cooperazione: il Presidente signor Giusto Muratti p. e. la Presidenza del Comitato, il Comitato, le Autorità governative e comunali, i tanti concittadini operai così pieni di abnegazione patriottica, le onorate fioraie, che rappresentarono l'attività del sesso gentile; crediamo però meritino un cenno speciale i signori Leonardo dott. Iesse e Giulio Blum, il primo perchè volle completare l'ultimo centinaio della Lotteria, il secondo perchè volle completare quello del conto complessivo, cosichè nel resoconto apparisce una cifra rotonda senza spezzati.

E l'uno e l'altro aggiunsero all'offerte anteriori; bravi dunque di nuovo!

A Milano sta per uscire il *numero unico* cui il Comitato milanese di beneficenza per gl'Italiani danneggiati dal cholera, intese di pubblicare, raccogliendo anche autografi di molti scrittori, fra cui anche di giornalisti, domandando ad essi qualche parola, che indichi l'intendimento del loro giornale. A suo tempo ne renderemo conto. Intanto, per quanto ne sappiamo, possiamo dire, che questa pubblicazione rispondendo allo scopo, sarà anche veduta con piacere da molti che vorranno possedere quel *numero unico,* che potrebbe anche essere il *numer vun,* come dicono i Milanesi.

I Reduci ad Augusto Berghinz. Ai 2 di settembre l'avv. Augusto Berghinz partirà per il Nuovo Mondo, e domani i Reduci dalle Patrie Battaglie daranno, alle 5 pom. e nell'Albergo d'Italia, il banchetto dell'addio all'antico commilitone ed al Presidente, all'amico indimenticabile.

Fannogli onore e di ciò fanno bene

perchè, a dir tutto con una similitudine che in questo caso riacquista il suo altissimo valore, il Berghinz fosse stato sempre e sia, come Bajardo, soldato e cittadino senza macchia e senza paura.

Non è poco, mentre — moda e sventura — sono tanti in Italia e fuori quelli che curano l'eroismo col tamarindo.

Ma perchè non daranno il dolente addio del cuore all'on. Berghinz anche gli altri concittadini?

Egli ben meritò di tutti, quando rappresentò, attivamente, i loro interessi nella Giunta e nel Consiglio municipali, e quando, con l'ardimento modesto di chi compie il proprio dovere civile, coperse col proprio generoso petto la breccia che aveva lasciato, cadendo, Giovanni Battista Cella.

Fu capo naturale della Democrazia friulana, e nel difficilissimo ufficio manifestò la incorruttibilità del carattere, la coerenza dei propositi, il coraggio — non sempre inteso — delle convinzioni.

Forte, perchè immutabilmente persuaso, mansueto perchè generoso e forte; non lascia rancori ed anche nelle lotte più aspre, più crudeli, chiaro appariva che egli non combatteva per sè stesso; ma per i principii confessati: acerbamente spesso, ma puro da personali livori.

Ne sentiremo la lontananza, e sentiremo più dolorosa la perdita di Facci e di Cella. Due tombe ed un emigrato!

Queste povere parole sono ben meno di quanto sarebbe da dirsi; le accetti però l'egregio concittadino come il brindisi di chi lo ammira e fa voti perchè egli sia laggiù nel Nuovo Mondo un fattore civile di quell'Italia della quale è stato fra noi un immacolato campione.

Anche in America troverà memorie gloriose di italiani, e italiani che sono di onore alla Patria; anzi in America germogliano speranze sicure del nostro avvenire economico. Egli penserà al Friuli lontano e noi penseremo — colla fiducia di rivederlo — al nostro lontano concittadino. — Addio dunque per ora, e possano i commilitoni di Augusto Berghinz restar sempre uniti, insegnamento e sprone pei giovani che non hanno potuto far nulla e che sentono il dovere, il diritto, il bisogno di fare! F.

Parroco dell'Ospitale. *Ore 10.15 ant.* Notte insonne, nessun miglioramento, prostrazione generale. Gonfiagione della testa per risipola. Temesi non passi la giornata in vita.

Il nuovo Arcivescovo. Berengo, vescovo di Mantova, verrà nominato nel prossimo concistoro Arcivescovo di Udine.

Funerale civile. Questa mattina alle 8 abbiamo veduto avviarsi al Cimitero un elegante brum della nuova impresa per le pompe funebri, che portava all'ultima dimora la salma di Robespierre Del Negro, franciullo di 4 anni.

Lo accompagnava il padre, Del Negro Evangelista, conduttore ferroviario, seguito in brum da un gruppo dei suoi amici, la maggior parte Reduci, essendo stato Garibaldino egli pure.

Con grande soddisfazione abbiamo veduto che in in questo funerale, puramente civile, è stato rappresentato il sesso debole, poichè nel corteo vi erano anche quattro donne.

Società fra i docenti elementari. I soci sono invitati all'adunaaza generale che avrà luogo in Udine il giorno di giovedì 4 settembre a. c. alle ore 11 ant. nei locali della Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso, piazza dell'Ospitale n. 2, per deliberare sulle comunicazioni che verranno fatte dalla Presidenza in ordine alle disposizioni dello Statuto Sociale.

Il Consiglio di Direzione, stante l'importanza degli oggetti da trattarsi, rivolge un caldo appello ai soci, perchè tutti procurino d'intervenire all'assemblea. —

E noi, interpretando il pensiero di tutti, aggiungiamo anche noi ai maestri: Intervenite, scuotetevi e si scuoteranno una bella volta anche i 9 dormienti di Roma.

Fiere e mercati sospesi. Il Prefetto ha pubblicato, in data di ieri, il seguente decreto:

Sono sospesi nella Provincia, fino a nuova disposizione, le fiere ed i mercati, ad eccezione dei piccoli mercati ordinari settimanali.

Sono del pari vietati i pellegrinaggi, le processioni religiose e le sagre.

Le contravvenzioni alla presente ordinanza saranno punite a termini delle vigenti leggi.

La sagra di Tricesimo, che doveva aver luogo domani, è stata, per misure igieniche, vietata.

Ritardo di 3 ore. La Posta di Roma che doveva arrivare iersera alle 6 e 28, arrivò invece dopo le 9 e mezzo, per colpa di un guasto ferroviario nella linea presso Bologna.

Albo della Questura. *Incendio per la solita fermentazione.* A Fanna di Maniago, verso le ore 2 ant. del 25 corr., prese fuoco il fienile di certo De Cecco Grisante. L'incendio si comunicò tosto all'attiguo fienile di D'Agnolo Giovanni, che come il primo andò intieramente distrutto, nonostante la pronta ed energica opera prestata dai vicini per estinguere il fuoco. Il De Cecco sofferse un danno di L. 1175, però assicurato. Il D'Agnolo di L. 555, non assicurato.

Pacchi postali. Crediamo utile ricordare le norme di legge sui pacchi postali:

I pacchi postali non possono eccedere il peso di 3 kilog. ed il volume di 20 decim. cubi, e nessuna delle dimensioni può eccedere 60 centim., come non possono misurare al disotto di un *decimetro cubo.*

Tribunale di Udine. Ruolo delle cause penali da trattarsi nella prima quindicina di settembre p. v.:

1 settembre, Adami Valentino, ferimento, test. 2, dif. Baschiera.

Id., Coianiz Luigi, lotto, id. 2, id. id.

Id., Coianiz G. Batt., id., id. 2, id. id.

4. Zuriatti Giuseppe, furto, id. 3, id. Girardini.

Id., Trevisan Fermo, ferimento, id. 7, id. id.

Id., Baracchino Giovanni, minaccie, id. id.

10, Casasola Maria, truffa, id. 5, id. Billia.

Id, Botti Luigi, furto, id. 6, id. id.

Id., Cassi Gio. Batta, oltraggi, id. 3, id. id.

11, Scodelarut Antonio, furto, id. 1, id. Girardini.

Id., Degano Lucia, id., id. Ballico.

Id., Gigante Battistina, id., id. id.

Id., Dolce Teresa, id., id. 1, id. id.

15, Battaia Domenico, ammonizione, id. Forni,

Id., Faidutti Raimondo, ingiurie, id. Ballico.

Id., Canelotto Giacomo, id., id. Thinelli.

Id., Galles Maria, sott. pegno, id. Baschiera.

Id., Cremese Angelo, ferimento, id. 4, id. id.

Una solennità si celebra a Venezia dal R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, nella quale, al chiudersi dell'annata, in agosto, si dispensano premii agli autori di scritti messi al concorso ed a quelli che fondarono nuove industrie. Anche noi vi abbiamo assistito quando ci era più facile il portarci fuori del povero nostro nido e vi avemmo anzi a leggere, dopo la relazione del valente segretario dell'Istituto comm. Bizio, nel di cui nome ci è grato di ricordare anche l'amicizia col padre suo valente chimico, che teneva farmacia a San Trovaso ne' pressi della Accademia di Belle Arti, un discorso sugli studii da farsi nel Veneto a preparazione de' suoi progressi economici.

Avremmo voluto esservi anche quest'anno, in cui vi assisteva il 15 agosto anche la Regina col Principe reale; ma motivi di salute ci portavano invece in mezzo alla Alpi Carniche. Ci fu però gradito, che più tardi venisse a trovarci appunto la Relazione del segretario Bizio, dalla quale raccogliamo le notizie.

Egli parla di una recente opera medica del prof. Sangalli: *La scienza e l'arte dell'autonomia patologica* e di certe operazioni chirurgiche quasi incredibili del prof. *Loreta,* il quale fu premiato con 3000 lire, e che trovò modo di aggiustare perfino lo stomaco dell'uomo. Ora è aperto un concorso per quest'altro biennio. Un altro premio è messo a concorso sul tema: « Narrare le origini e le vicende della « Pubblica Beneficenza in Venezia, con« siderando criticamente di età in età « le varie modificazioni, a cui le isti« tuzioni soggiacquero, e conchiudendo « col proporne le riforme che si ri« chiedessero, a fine di conciliare, per « quanto è possibile, *la volontà dei be« nefattori colle nuove esigenze so« ciali* ». È un tema, che ci sembra sarebbe utile di vedere trattato in ogni Provincia, giacchè, quando lo scopo ultimo prefisso dai benefattori è conservato, è pur bene di avvisare alle nuove condizioni ed ai nuovi bisogni, nell'applicare le loro beneficenze.

Un altro premio di 3000 lire fu accordato all'assistente della cattedra di botanica a Padova Bizzozero, che portò a 6000 circa il catalogo delle *crittogame venete,* che in uno già pubblicato non figuravano che per 1750.

Fu sospeso, pur riconoscendo il merito d'un concorrente, e rimesso a concorso un altro premio risguardante gli autori che nel secolo XVIII hanno contribuito a promuovere e sviluppare nella Venezia gli studii storici. Un altro premio è proposto per chi raccoglierà tutto quanto può riferirsi al Carmagnola.

Fu dato il diploma d'onore al sig. Tommasini, per le sue grandiose fabbriche di paste e di aceto di Treviso, e così un premio d'incoraggiamento al sig. Brunelli, pure di quella città, per la sua fabbrica di carta di paglia, uno al sig. Luigi Socal per la sua tintoria a Venezia, uno ai signori Colletti e Smali di Belluno per lavori in legno, uno ai fratelli Zecchia di Murano per i loro progressi nell'arte delle conterie e degli smalti, ed uno in fine al sig. Luigi Zanella di Masano in Trevigiana, per i suoi biscotti e bianchetti, che oramai viaggiano per tutta l'Italia ed anche fuori. Speriamo, che l'anno prossimo anche il Friuli attirerà colle nuove sue industrie l'altrui attenzione. Godiamo intanto, che ogni anno ci sia qualcosa da premiare negli utili studii e nei nuovi lavori. V.

I Circoli agricoli. Quello, che disse il dott. Leone Wollemborg in un numero precedente del *Giornale di Udine* circa ai *Circoli agricoli* si converrebbe soprattutto al nostro Friuli, dove la popolazione agricola, per ragioni storiche, non è dispersa in casolari per tutta la campagna, ma raccolta in grossi villaggi, i quali renderebbero per essa più facile quella che chiameremo *urbanità,* o civile convivenza.

I Circoli agricoli sarebbero sotto un certo aspetto il complemento e l'applicazione pratica della scuola, in quelle conversazioni, che si farebbero sulla propria industria dai più svegliati agricoltori. Ivi porterebbe il suo tributo chi più ne sa e potrebbe penetrarvi il libro, che insegna praticamente l'arte del coltivatore. Che ognuno dei componenti il Circolo agrario vi porti un solo volume; ed ecco già composta la Biblioteca agraria circolante del villaggio. Ma il possidente più ricco, il parroco, il sindaco, il medico, il maestro vi porterebbero qualcosa di più. Le conversazioni agrarie servirebbero anche alla educazione civile delle popolazioni, all'accostamento delle varie classi, a dare efficacia alle altre utili disposizioni a vantaggio del Comune, come p. e. alle misure igieniche, alla sistemazione delle concimaie e dei cortili per non perdere le materie fertilizzanti e per la salute della popolazione, alle lustrazioni delle case a preservazione da certe malattie; poi a tutto quello che risguarda il miglioramento utile degli animali domestici, compresi i volatili, al miglior mezzo di utilizzare l'orto per la famiglia contadina, e via via a tutto quello che riguarda la campagna, il modo di lavorare e concimare la terra secondo le diverse sue condizioni, i più utili avvicendamenti agrarii nelle condizioni presenti, l'allargamento dei prati artificiali per darsi l'utile di un maggior numero di bestiami, la tenuta di questi, la vacca da latte per l'uso della famiglia contadina, ognicosa insomma, che possa grado grado migliorare le condizioni del coltivatore de' campi.

Là s'insegnerebbe ai giovani contadini la base dei calcoli di tornaconto dell'azienza agricola col registro della famiglia, dei raccolti ottenuti dei varii prodotti agrarii, dei ricavati dei medesimi sul mercato, delle spese fatte, di tutto quello insomma che riguarda la azienda famigliare.

Dopo, che per qualche anno molti avessero raccolti questi dati in casa propria, confrontandoli tra loro, se ne caverebbero gli argomenti ed i calcoli per le utili innovazioni. P. e. noi siamo certi, che nei più dei casi nel nostro Friuli si potrebbe provare la convenienza di restringere lo spazio coltivato a granaglie ed allargare invece il prato artificiale, con che, oltre l'utile dell'allevamento del bestiame, si avrebbe maggiore quantità di concimi per le terre a granaglie, che su meno spazio produrrebbero forse più grani di prima. Un importante ramo sarebbe la cucina domestica dell'agricoltore, e tutto ciò che meglio serve al nutrimento dell'uomo.

Nel Friuli poi, dove le condizioni del suolo e del clima mutano, dalla cima dei monti al mare, in ognuna delle diverse zone i discorsi muterebbero.

Messi una volta su questa via, facilmente nascerebbe una gara tra' villaggi diversi, ognuno dei quali ambirebbe di fare più e meglio de' suoi vicini. Questa gara è nella natura dell'uomo, e bisogna sapersene valere per il bene comune. Una volta gli abitanti dei villaggi vicini si abbarruffavano tra loro, venivano alle sassate ed ai pugni, o si schernivano reciprocamente con nomignoli ingiuriosi; altre volte volevano superarsi col campanile e colle campane; ed ora conviene portare la gara nella civiltà, nella pulizia, nella buona e più proficua coltivazione de' campi. Anche l'amor proprio de' contadini abitanti dei diversi villaggi può entrarvi per qualcosa nei miglioramenti agrarii, perchè essi sanno vantarsi non di rado di avere delle campagne più ben tenute di quelle dei villaggi vicini e si lodano di avere i *nestris chiamps* in migliori condizioni degli altri.

I Circoli agricoli, quali vengono proposti dal promotore delle Case di prestiti dott. Wollemborg, potranno molto contribuire a questa gara; e poscia, comunicando tra loro ed in certe occasioni raccogliendosi in un comune consesso, giovarsi a vicenda.

Noi più volte ci siamo giovati di quel distico di Schiller, che insegnava ai cittadini ad uscire dalle porte delle loro città per ispirarsi alla libera natura, ed ai contadini ad entrarvi per accogliere in sè i semi d'una maggiore civiltà e le ispirazioni dell'arte. Ora è questo a cui dobbiamo tendere più che mai, anche sotto all'aspetto civile e politico; inurbare i contadi e cavare le città da quell'angustie edilizie in cui s'erano messe in quei tempi in cui c'era una guerra quotidiana tra tutte.

Ora non vi sono più città libere convertite in dominanti dei contadi, nè castellani che fanno da piccoli tiranni. Città e contadi devono fare un'*unità civile ed economica nelle diverse provincie, o regioni naturali,* devono avere delle correnti continue fra di loro, ma per i reciproci aiuti, per il mutuo progresso. Non vi devono essere più feudatarii prepotenti, od usurai di campagna divoratori, ma gentiluomini di campagna, che esercitano da gente istruita la loro industria e cooperanti in tutte le guise all'utile comune.

A questo, diciamo, si presta più ancora di altri paesi, il nostro Friuli per le sue condizioni naturali, che inchiudono molte varietà nell'unità, e per l'aggruppamento delle popolazioni in molti piccoli centri, nei quali il carattere urbano e l'agricolo si uniscono assieme e l'artefice sta presso all'agricoltore ed il possidente vicino a'suoi campi.

Quello che noi dobbiamo cercar di fare si è di redimere le nostre montagne dalla sterilità minacciata dagli eccessivi disboscamenti, le colline e la zona pedemontana coi vigneti e coi frutteti, la zona asciutta colle irrigazioni e la bassa paludosa cogli scoli, i prosciugamenti e le colmate e spargere da per tutto quelle cognizioni, che formano la civiltà dei Popoli. V.

Programma musicale da eseguirsi dalla Banda del 40° Reggimento Fanteria il 31 corr. dalle ore 6 1|2 alle 8 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Rettitudine » — Carlini
2. Sinfonia « Si j'ètais roi » — Adam
3. Waltz « Bella Italia » — Straus
4. Aria Finale « Lucia » — Donizzetti
5. Pot-Pourri « Fra Diavolo » — Aubert
6. Mazurka « La bella Ciociara » — Brizzi

Atti della Deputazione provinc. di Udine.

Seduta del giorno 25 agosto 1884.

La Deputazione Provinciale nella odierna seduta diede esecuzione alle seguenti deliberazioni adottate dal Consiglio Provinciale nella odierna adunanza 11 agosto corrente, cioè:

— Comunicò ai signori sottodescritti la nomina a membri delle Commissioni circondariali per decidere sui ricorsi contro la tassa applicata ai fabbricatori di spiriti cioè:

Al signor Braida cav. Francesco pel circondario di Udine.

Al signor Quaglia dott. Edoardo pel circondario di Tolmezzo.

Al signor Cossetti Luigi pel circondario di Pordenone.

Al signor Portis cav. dott. Mario pel circondario di Cividale.

Al signor Bearzi dott. Giovanni pel circondario di Spilimbergo.

Al signor Celotti cav. dott. Antonio pel circondario di Gemona.

Al signor De Girolami cav. Angelo, eletto a membro del Consiglio di Amministrazione della scuola di viticoltura in Conegliano per gli anni 1884-85-86.

Al sig. co. Di Prampero comm. Antonino a membro della Giunta provinciale di statistica pel quinquennio da 1885 a 1889.

— Partecipò, mediante il sindaco alla Prepositura della scuola d'arte applicata alle industrie in Gemona l'accordatole sussidio di l. 500.

— Come sopra, al Comune di Pordenone l'accordatogli sussidio di lire 2000 a confronto delle concesse in precedenza l. 1500 pel mantenimento della scuola Tecnica.

— Come sopra alla Direzione della Società Operaia di Pordenone il concessole sussidio di lire 400 per l'anno 1884-85 per la scuola di disegno presso la Società Operaia suddetta.

Autorizzò a favore dei corpi morali a ditte sottoindicate i pagamenti che seguono cioè:

— Alla Direzione dell' Ospizio Esposti di Udine di lire 11967.66 quale rata quarta del sussidio per l'anno in corso.

— Al comune di Caneva di l. 107.10 in rifusione di sussidi anticipati a maniaci in cura presso le loro famiglie.

— Al sig. Freschi Angelo di Pagnacco l. 100 quale restituzione di parte del premio conferito ad un torello presentato all'esposizione 1883 tenuta in Udine, avendo adempito agli assunti *obblighi*.

— Al sig. Campeis cav. dott. Giov. Batt. di lire 265 per pigioni da 1 marzo a 31 agosto a. c. dei locali occupati dall'ufficio commissariale di Tolmezzo.

— Ai sig. Peressini Angelo e Zavagna Giovanni di lire 444.33 per fornitura di stampati ad uso degli uffici della Deputazione Provinciale.

— Furono inoltre trattati oltri n. 51 affari; dei quali n. 18 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 27 di tutela dei Comuni e n. 6 d'interesse delle Opere Pie; in complesso n. 62.

Il Deputato Prov. F. MANGILLI.

Il Segretario *Sebenico*.

«La Stagione» giornale che si pubblica a Milano, ha avuto quell'esito splendido che noi sino da principio gli abbiamo augurato.

Le signore che sono accorte intenditrici in fatto di giornali di mode, si sono affrettate di dare il miglior incoraggiamento, abbonandosi, alla *Stagione*, la quale ha invero raccolto molte firme, e dalla aristocrazia come dalla più modesta e operosa classe sociale.

Il bello, l'eleganza si fa strada dovunque, e il vincere oggi e superare la profluvie di giornali con generi, se può parere da una parte una vittoria, a noi sembra invece — lo diciamo schiettamente — una fortuna che la *Stagione* non poteva in nessun modo far a meno di conseguire, avendo provato di essere un giornale che dà *cliché* originali, bellissime e numerosissime incisioni — non tolte, dopo che furono sfruttate, da nessun altro periodico — e nel medesimo tempo il corriere delle novità più intelligente, più sollecito e meglio informato.

Le signore che non lo conoscono ancora, possono rivolgersi al nostro Ufficio per avere numeri di saggio *gratis*, e per fare gli abbonamenti.

Un galantuomo di meno. Giovanni Romano, da Valnoncello di Pordenone, agente di commercio morì ieri alle 2 pom. nell' Ospitale civile, ucciso da una terribile tifoidea.

Aveva 30 anni.

Io mi onoravo dell'amicizia di questo giovane, caro a tutti per il suo animo aperto, per il suo cuore gentile, e vorrei saper dire di lui parole così infiammate da ponessero il cordoglio nell'anima di tutti gli uomini onesti e pietosi. La memoria di Giovanni Romano lo merita.

Scrupoloso, attivo, geniale nell' esercizio delle sue modeste funzioni, seppe trovar tempo per educarsi molto più in là della sua condizione. Idolatrava Dante, del quale era qualchecosa più che un ammiratore; conosceva i nostri autori più celebrati e li studiava sempre, togliendo le ore dello studio allo svago ed al sonno.

Amava la patria e la libertà con un'entusiasmo non parolaio: era nobilissimo, franco, leale: sicuro amico, figlio esemplare.

Addio, povero e caro Giovanni! Se io ne dicessi ora di più, potrebbe sembrare troppo facile e lieve l'affanno che sento per la sua morte. Egli è morto nella età più bella della vita, ma quando le luminose speranze diventano la tortura degli sconfortati e sconfortevoli anni di poi.

Addio, povero e caro Giovanni! Possano il compianto dei numerosi amici, e la memoria immacolata che di te rimane lenire il disperato dolore dei tuoi genitori!

A. FRANCESCONI.

Società di mutuo soccorso fra gli agenti di commercio, industria e possidenza privata della Città e Provincia di Udine.

Ieri alle ore 2 pom. mancava a vivi, nell'età di anni 30, il socio effettivo fondatore

Giovanni Romano.

I soci sono invitati all'accompagnamento funebre che avrà luogo oggi stesso alle 6 pom. partendo dal Civico Spedale.

Udine, 30 agosto 1884.

LA DIREZIONE.

Giovanni Romano fu ricoverato all'Ospitale come infermo pagante.

I consigli di Cantani.

Ecco quali sono i consigli che in previsioni di possibili pericoli l'illustre prof. Cantani, di Napoli, dà al pubblico:

Medicine precauzionali naturalmente non esistono: tutta la difesa è riposta nella buona dieta, nella perfetta igiene, nella prudente allegria: si sorvegli i minimi disturbi intestinali, e li si combatta subito con cinque goccie di laudano liquido per volta, ogni due ore, prese assieme ad un po' di tè caldo avvalorato di rhum vecchio o di cognac. Si evitino ora gli alcalini; si prenda piuttosto la limonea naturale (che io raccomando fatta con acqua precedentemente bollita, e con succo di limone, coll' aggiunta di un po' di cognac o rum, e preferibilmente senza zucchero) per combattere la sete. Si diminuisca specialmente la quantità dei cibi, e non si mangino cibi crudi (come verdure all' insalate e frutta, che sarebbe prudenza non mangiare, o mangiare cotte, e sempre in piccolissima quantità).

Se la diarrea si fa più insistente, più acquosa, più abbondante, si vada subito a letto, si stia tranquilli, fortemente coperti, e si prenda subito il thè con rhum e laudano liquido, e qualche *piccolo* sorso per volta di limoneà cloridrica, o limonea naturale con cognac. Ed intanto si mandi a chiamare il proprio medico curante.

Per il resto non ho da aggiungere nulla a quanto contiene il mio opuscolo: «Istruzioni popolari concernenti il cholera asiatico», ristampato in edizione accresciuta, dal dott. Leonardo Vallardi.

Raccomanderei assai anche di fare guerra spietata alle mosche che io temo trasportatrici pericolosissime del virus coleroso; raccomandazione da me già fatta in altri luoghi, e specialmente anche nelle citate «Istruzioni popolari», ma che non sarà mai superfluo ripetere da noi, dove abbiamo le libere mosche in libera strada.

(Stampa) A. CANTANI.

FATTI VARII

Stesse cause, stessi effetti. A Napoli, mentre un medico di guardia recavasi a constatare la presenza d' un choleroso nella sezione Mercato, il popolino sbarrò la via armato di bastoni, di coltelli e di pietre. Sopraggiungevano moltissime guardie; si spararono dei colpi di rivoltella e si fecero degli arresti. Una guardia fu ferita con una sassata.

— E da Napoli 28: Avvennero molte scene deplorevoli essendo il popolino contrario ad ogni azione degli agenti municipali. Si crede generalmente che le autorità *spargano* il cholera nelle case. Molti medici furono aggrediti e bastonati. Ieri poi vi fu una vera rivolta nel borgo Loreto; disinfettandosi gli asili infantili, le madri credettero che si volessero trasportare i loro figliuoli negli ospedali e fecero un baccano indiavolato mettendo la rivoluzione in città.

Le sciocchezze degli altri.

La *Tribuna*, che contiene il verbo pentarchico, vorrebbe che il Governo italiano dichiarasse la guerra alla Spagna, perchè anche là ci sono dei *temporalisti*, che fanno delle dimostrazioni.

—

L'arcivescovo di Toledo, appunto per essere *eretico temporalista*, è stato colpito dalla ira celeste con un colpo di appoplesia. Così almeno dicono quegli eretici, quando il caso succede a qualche buon cristiano che sia anche buon patriotta.

—

L'autore drammatico Illica ha perso un orecchio in duello per avere fatto nominare con insulto sulla scena il giornalista Cuzzocrea. A proposito, non sarebbe bello di mozzare gli orecchi a tutti quelli che sono tanto pazzi da insultarsi e poi ammazzarsi?

TELEGRAMMI

Casale Monferrato 29. Iersera mentre suonava la musica al Giardino pubblico, fu improvvisata una dimostrazione in onore del Re per la sua visita a Busca. Fu chiesta e fatta replicare la marcia reale fra unanimi applausi ed evviva.

Roma 28. Il clericale *Journal de Rome* loda vivamente la visita del Re Umberto ai cholerosi di Busca; paragona il contegno del Re d'Italia a quello tenuto dal presidente della Repubblica francese, il quale non si mosse per soccorrere i cholerosi di Marsiglia e di Tolone.

Roma 29. Una lettera diretta dall' Egitto al *Fanfulla* dice che un' intervento esclusivo dell' Inghilterra e dell' Italia in Egitto sarebbe favorevolmente accolto.

Parigi 29. Ieri 6 decessi nell' Herault, tre nel Gard, 5 nell' Aude, 18 nei Pirenei orientali; Tolone e dintorni 16.

Vienna 29. Si è arrestata finalmente una numerosa compagnia di ladri, con a capo certo Grünhold, accusati autori dei recenti furti commessi qui, nella provincia e persino all'estero.

Crefeld 29. Si è inaugurato l' ottavo congresso dei vecchi cattolici. Fu eletto presidente il professore Schute di Bonn. Assisterono il vescovo di Reinkens, il vicario generale Knoodt, 80 delegati della Germania, Austria, Svizzera, Olanda, Inghilterra ed America.

Modena 28. Bollettino della salute di Fabrizi. Nella giornata, massime nel pomeriggio, lo stato dell' infermo si è aggravato. Frequenti ripetuti accessi di dispenea. L' affanno continua con tendenza al sopore. Verso sera diminuzione di detti sintomi senza febbre; stato di quiete; l' ammalato prese alimenti e medicamenti.

Roma 29. I reduci dissidenti hanno deciso di astenersi dalla commemorazione del 20 settembre.

MERCATI DI UDINE

Sabato 30 agosto

Granaglie.

Grano	L.	9.—	11.50	—.—	All' ettolitro
Giallone	»	12.25	12.50	—.—	
Lupini	»	6.—	—.—	—.—	
Frumen. nuovo	»	13.90	15.75	—.—	
Segala	»	10.—	10.10	—.—	
Orzo brillato	»	20.—	—.—	—.—	

Foraggi e combustibili.

Fieno dell'Alta I q.	L.	4.—	4.60	-.—	Fuori dazio nuovo
» » II »	»	3.—	3.40	-.—	
» della Bassa I »	»	3.60	3.80	-.—	
» » II »	»	2.70	3.—	-.—	
Paglia da lett. nuova	»	2.90	3.10	-.—	
Legna (Tagliate	L.	2.45	2.60	-.—	Compreso il dazio
Legna (In stanga	»	2.35	2.50	-.—	
Carbone (I qualità	»	5.40	6.—	-.—	
Carbone (II »	»	6.80	7.—	-.—	

Frutta.

Persico	L.	-.18	-.40	-.—	Al kilo
Pera Gnocchi	»	-.16	-.24	-.—	»
» Spada	»	-.18	-.20	-.—	»
» Butiro	»	-.12	-.14	-.—	»
Pomi	»	-.12	-.16	-.—	»
Susini freschi	»	-.09	-.11	-.—	»
Uva (Bianca	»	-.35	-.40	-.—	»
Uva (Negra	»	-.30	-.40	-.—	»

Legumi freschi.

Fagiuoli freschie	L.	-.24	-.28	-.—	Al kilo
Tegoline nostrane	»	-.08	-.10	-.—	»
Patate	»	-.05	-.07	-.—	»
Pomi d'oro	»	-.—	-.—	-.—	»

Pollerie.

Capponi peso vivo	L.	-.—	-.—	Al kilo
Galline »	»	1.—	1.10	»
Pollastri »	»	1.10	1.20	»
Oche (vive »	»	0.75	0.85	»
Oche (morte »	»	-.—	-.—	»
Polli d'india (femmine	»	1.10	1.20	»
Polli d'india (maschi	»	1.—	1.10	»
Anitre »	»	-.75	-.85	»
Uova	»	7.50	7.75	al 100

Oggi fu il più bel mercato dell' annata. Tutte le piazze erano fornite di ogni ben di Dio.

I susini poi, ne erano in tanta quantità che dovettero destinarli in altro sito perchè sul lastrico non vi era caso che potessero stare.

Si prega l' onor. Municipio a provvedere un' altra piazza per i venditori di prima mano.

Lunedì ne diremo il motivo.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 2 Agosto

R. I. 1 gennaio 93.63 per fine corr. 93.83
Londra 3 mesi 25.06 — Francese a vista 99.90

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Bancanote austriache	da 207.50	a 207.75
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

BERLINO, 29 Agosto

Mobiliare	505.—	Lombarde	248.50
Austriache	506.—	Italiane	96.20

LONDRA, 29 Luglio

Inglese	100.5,8	Spagnuolo	—.—
Italiano	95. 5,8	Turco	—.—

FIRENZE, 29 Agosto

Nap. d'oro	20.—.—	A. F. M.	635.—
Londra	25.10	Banca T.	—.—
Francese	100.12	Credito it. Mob.	867.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	95.85 —
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 30 Agosto

Rend. Aust. (carta) 80.75; Id. Aust. (arg.) 81.55
Id. (oro) 103.45
Londra 121.55; Napoleoni 9.66 —

MILANO, 30 Agosto

Rendita Italiana 6 0[0 95.90, serali 96.05

PARIGI, 30 Agosto

Chiusa Rendita Italiana 96.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

29 Agosto 1884	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	752.4	750.1	750.6
Umidità relativa	76	59	76
Stato del cielo	nuvoloso	nuvoloso	nuvolos.
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	—	S W 9	—
Vento (veloc. chil.	—	—	—
Termom. centig.	18.8	20.8	17.6

Temperatura (massima 23.4 (minima 13.2
Temperatura minima all'aperto 10.4

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

N. 580 (1 pubb.)

IL SINDACO
DEL COMUNE DI PASIAN DI PRATO

Avviso.

A tutto il giorno 15 settembre p. v. resta aperto il concorso al posto di maestra della scuola femminile di Pasian di Prato e Passons coll'annuo stipendio di lire 550 compreso il decimo di legge.

Le signore aspiranti produrranno a questo Municipio entro il termine suindicato le loro istanze corredate dai prescritti documenti, osservate le formalità della legge sul bollo.

28 agosto 1884

Il Sindaco V. ZANINOTTO

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.46 pom.	omniqus	» 9.15 »	» 4.— »	omnibus	» 8.28 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.08 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 4.30 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

Memoriale Tecnico.

Raccolta di tavole, formole e regole pratiche di Aritmetica, Algebra, Geometria, Trigon., Voltim. Topografia, Resistenza dei materiali, Costruzioni civili e stradali, Meccanica, Idraulica, Agronomia, Fisica tecnologica, Chimica, Arte militare, ecc. ecc.

ad uso degli

Ingegneri, Architetti, Meccanici, Industriali, Capomastri, Appaltatori, Periti, Agrimensori, Amministratori, Alpinisti, Ufficiali dell'Esercito, ecc. ecc., compilato dall'ing. ***Luigi Mazzocchi.***

Terza Edizione aumentata e corretta con 180 figure. 54

Si vende presso l'Ufficio del "Giornale di Udine„ al prezzo di L. 5.

GRANDI MAGAZZINI DI VESTIARIO

PER UOMO

Prezzi fissi — **PIETRO BARBARO** — Prezzi fissi

UDINE [Mercatovecchio n. 2]

VENEZIA-TREVISO-PADOVA.

VESTITI COMPLETI da estate stoffe fantasia da L. **25** fino a **60**

Detti da confezionarsi a misura » **35** » » **90**

Stoffe ultima novità - confezionatura elegante

SPECIALITA VESTITI PER BAMBINI

in tela e lana da L. **7** a **20**

In 24 ore si compie qualunque commissione.

Dietro richiesta si spediscono campioni **gratis.** 82

FLUIDO RIGENERATORE DEI CAPELLI

Questo prodotto seriamente studiato è infallibile nella cura dei capelli. Stimolante e nutritivo esso attiva e rinforza il bulbo capillare; distrugge i germi parassitari intercutanei, principal causa della caduta dei capelli, e, sempre quando la vitalità del tubo capillare non sia completamente spenta, produrrà il desiderato effetto di far nascere i capelli. **Arresta immediatamente la caduta** dei medesimi e li preserva da qualsiasi malattia cutanea.

L. 5 la bottiglia grande e lire 3 la piccola.

Trovasi vendibile presso l'ufficio *del Giornale di Udine.* 1

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli centesimi 75.**

Acido Fenico Profumato

Preparato dal Farmacista Chimico A. ZANETTI

Milano.

Nelle circostanze d'infezioni dell'aria, non sarà mai abbastanza raccomandato l'uso dell'**Acido fenico** per neutralizzare tutti i miasmi e distruggere quegli insetti invisibili che aleggiano nell'aria, dagli igienisti nominati «Microbi» dei quali alcuni sono causa del Cholèra, ed altri cagionano il vaiolo.

L'Acido Fenico comune ha il grave difetto col suo odore particolare di recare nausea e dolori di testa alle persone delicate.

L'Acido Fenico Profumato invece ha il vantaggio di evitare tale inconveniente, coll'essere il suo odore modificato e reso aggradevole, senza cessare di essere antisemitico e disinfettante. — Deposito in Milano dal preparatore; in Venezia presso l'agenzia A. Longega S. Salvatore n. 4825, in Udine all'ufficio annunzi del Giornale di Udine, a lire una la bottiglia. 45

L'unico mezzo per combattere l'ANEMIA (impoverimento del sangue) la Clorosi, l'infezione Palustre, le conseguenze dell'anchilostoma (malattia del Gottardo) consiste nell'uso della **più ricca** delle acque ferruginose.

LA BAUCHE

La più economica per essere sufficienti da 25 a 30 bottiglie per ottenere effetti rapidi di guarigione, e per il suo prezzo **inferiore** a quello di tutte le altre.

Unico deposito in Udine presso la farmacia **Bosero e Sandri.** 25

Mirabile prodotto per la toeletta

Vinaigre Hygienique

de la Sociéte Hygienique, Paris.

Mirabile prodotto balsamico, spiritoso e tonico d'un gratissimo profumo favorevole all'igiene consacrato alle cure della toeletta, mantiene il corpo in un florido stato di salute. Previene e dissipa i bitorzoli, il bruciore, le serpiggini, le efelidi, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce, dandole un'apparenza bianca velutata. Calma all'istante l'irritazione prodotta dal rasoio. Facendone frizioni ristabilisce la traspirazione, porta sollievo ai reumatismi, calma il mal di capo, estingue l'infiammazione agli occhi, bianchisce i denti e rafferma le gengive comunicando un grato alito alla respirazione. Il Vinaigre è il miglior preservativo contro le malattie contagiose — Il flacon L. **1. 50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

NB. Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce per pacchi postali.

VELOUTINE

CH. FAY

PARIGI

Via della Pace 9

Polvere per toeletta.

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il vellutato giovanile; rimpiazza le polveri di riso ed il belletto, con vantaggi **aderenti ed invincibili.**

L. 3 la scatola.

Vendita a Venezia all'Agenzia *Longega*, Campo S. Salvatore e in Udine presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine.» 66

Polvere pel Fernet.

Con questa polvere chiunque può prepararsi un buon Fernet uso Branca di gusto gradito e di poco costo. La scatola colla dose per 6 litri (colla relativa istruzione) costa sole lire 2.—. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pachi postali. 41

Deposito in Udine, presso l'Ufficio annunzi del *Gior. di Udine*

Eleganti Chatul Novità

IN CROMOLITOGRAFIA PER REGALI.

Un Chatul con un pezzo di sapone fino, due pacchetti di polvere riso profumata, ed una bottiglietta di estratto per fazzoletto L. 1.15.

Un elegante Chatul figurato con un pacco di polvere di fior di riso profumata, un pezzo di sapone, un cosmetico e bottiglia di estratto odoroso, L. 1.50.

Un elegante Chatul grande figurato con un pacco di polvere riso sopraffina alla violetta, un pezzo sapone, un cosmetico, una bottiglia di estratto di muschio ed altra bottiglia di estratto triplè alla violetta L. 2.25.

Altro grande Chatul dorato e figurato con un pacco di polvere fior di riso opoponax, un pezzo sapone, una bottiglia grande di essenza soave alla Regina d'Italia ed altra bottiglia di estratto di muschio, nonchè un cosmetico sopraffino alla violetta per L. 2.50.

Si vendono presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine ai suddetti prezzi ridotti. 44

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI TORINO 1884

AMARO DI UDINE

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.2**[illegible] bott. di 1|2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 30

PASTIGLIE PEI FUMATORI

Queste pastiglie si raccomandano ai signori fumatori e specialmente a coloro che per qualche piccola indigestione o malattie speciali hanno l'alito cattivo; incomodo molto grave stando in compagnia. La scatola **L. una.**

Rivolgersi all'Amministrazione del «Giornale di Udine. 47 Aggiunti cent. 50 si spediscono ovunque.

Chiedere **gratis** numeri di saggio del Giornale di Mode

LA STAGIONE

Milano, Corso Vittorio Emanuele, 37 (*U. Hoepli*)

È il più splendido, il più economico, il più diffuso e l'unico che eseguisca espressamente tutti i *clichés* su disegni originali e del suo Museo speciale.

Tiratura 720,000 copie — *in 14 lingue.*

In un anno: **2000** incisioni originali; **400** modelli da tagliare; **200** disegni per ricami, ecc. La *Grande edizione* ha inoltre **36** figurini colorati artisticamente all'acquarello.

Prezzi d'Abbonamento — *franco nel Regno.*

	anno	sem.	trim.
Grande Edizione lire	16.—	9.—	5.—
Piccola »	8.—	4.50	2.50

Tutte le Signore di buon gusto s'indirizzino al Giornale **LA STAGIONE** — Milano, Corso Vittorio Emanuele, 37, per avere **gratis** numeri di saggio. 40

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

NODARI LODOVICO

AGENTE AUTORIZZATO DAL R. GOVERNO

Trasporti generali internazionali

UDINE

Via Aquileia n. 29 A

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Partenze postali per *Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres,* nonchè per tutte le principali *Città* della *Repubblica Argentina* con **prezzi eccezionali ridotti.**

Partirà il 1 Settembre il vap. **Orione**
» 3 » » **Napoli** (nuovo)
» 15 » » **Umberto I.**
» 18 » » **Europa**

Partirà il 22 Settembre il vapore **Entella**
» 3 Ottobre » **Nord America**
» 18 » » **Matteo Bruzzo**

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi all'intestata Ditta - A chi ne fa richiesta, si spedisce gratis manifesti e circolari - Affrancare. 22

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci